

Fotovoltaico, lo spalma incentivi all'esame dei giudici europei

RINNOVABILI

La Corte di giustizia Ue esaminerà la rimodulazione delle tariffe incentivanti

Il Tar del Lazio prospetta la violazione della certezza del diritto e dell'affidamento

Giorgio Gavelli
Gian Paolo Tosoni

La giurisprudenza amministrativa mette di nuovo in dubbio la legittimità delle norme "spalma incentivi" nel settore fotovoltaico. C'è, allora, un nuovo, rilevante capitolo nella battaglia che da anni molte società che avevano investito sulle energie rinnovabili conducono contro il Mise per il taglio agli incentivi imposto dall'articolo 26, commi 2 e 3 del Dl 91/2014.

Il Tar del Lazio, con due ordinanze ravvicinate (1124/2018 e 11206/2018, pubblicate rispettivamente il 16 ed il

20 novembre) della stessa sezione (Terza ter), ha rimesso alla Corte di giustizia Ue la questione pregiudiziale sulla compatibilità di queste disposizioni alla disciplina unionale.

Con il Dl 91/2014 il legislatore, al fine «di ottimizzare la gestione dei tempi di raccolta ed erogazione degli incentivi e favorire una migliore sostenibilità nella politica di supporto alle energie rinnovabili», aveva previsto:

- dal secondo semestre 2014 una modifica unilaterale alle condizioni contrattuali in essere, sostituendo il criterio della «produzione effettiva» - fondato sulla misura dell'energia effettiva prodotta - con quello della «produttività media annua», con una ritardata percezione del 10% dell'incentivo spettante, qualificato dalla legge in termini di "conguaglio";
- dal 1° gennaio 2015, una incisiva revisione delle tariffe incentivanti, attraverso una loro rimodulazione secondo una delle tre opzioni previste, ciascuna delle quali peggiorativa rispetto alle convenzioni in essere o per via della durata (ampliata) o per via

dell'importo riconosciuto (ridotto) o con effetti su entrambi gli elementi.

La Corte costituzionale, chiamata a esprimersi proprio dal Tar del Lazio, ha stabilito (sentenza 16/2017) l'infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale sollevate, giudicando non arbitrario né irragionevole l'intervento del legislatore, qualificato come rispondente all'interesse pubblico, «in termini di equo bilanciamento degli opposti interessi in gioco», rappresentati da un lato dall'incentivo alla produzione di energia di fonte rinnovabile e, dall'altro, dalla sostenibilità dei correlativi costi a carico degli utenti finali di energia elettrica. Secondo la Consulta, l'operatore economico «prudente e accorto» avrebbe potuto tener conto della possibile evoluzione normativa, considerate le caratteristiche di temporaneità e mutevolezza dei regimi di sostegno.

Il Tar del Lazio, tuttavia, su sollecitazione delle imprese di settore (titolari di impianti di potenza superiore a 200 kw) che avevano impugnato i decreti ministeriali di rimo-

dulazione delle tariffe incentivanti, ha comunque ritenuto che la sentenza della Corte costituzionale non risolvesse alcuni profili di compatibilità tra le previsioni del legislatore nazionale ed il diritto comunitario, chiamando pertanto in causa la Corte di giustizia Ue.

In particolare, viene chiesto agli

eurogiudici se sia consentito al legislatore nazionale intervenire su situazioni già consolidate dai provvedimenti di ammissione agli incentivi, riflessi nelle convenzioni ventennali che ciascuna impresa ha stipulato con il Gse.

Vengono richiamati i principi di tutela del legittimo affidamento e di certezza del diritto, gli articoli 16 (libertà d'impresa) e 17 (diritto di proprietà) della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione, oltre alla legislazione europea in materia di fonti di energia rinnovabili (tra cui la Carta europea dell'energia). In effetti, chi ha realizzato investimenti confidando su determinati rapporti economici, se li è visti modificare unilateralmente mentre erano ancora in corso, con redditività significativamente inferiori rispetto a quelle di partenza. Va anche ricordato che il taglio deciso dal Governo ha avuto molta risonanza anche all'estero e, di certo, non ha aiutato in questi anni ad attrarre capitali in territorio italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

1. La previsione

Il Dl 91/2014 ha previsto una modifica unilaterale alle condizioni di sostegno al settore della produzione di energia rinnovabile

2. Il Tar Lazio

I giudici del Tar Lazio, su sollecitazione delle imprese di settore, hanno chiamato in causa la Corte di giustizia Ue, chiedendo se il legislatore possa intervenire su situazioni già consolidate

SICILIA

Terzo settore, via alla call per i servizi educativi

A disposizione 15 milioni: tempo fino al 13 febbraio per presentare domanda

Sergio Amato

Oltre 15 milioni di euro per chi intende realizzare servizi socio-educativi per la prima infanzia in Sicilia. Con la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale regionale (Gurs) del 16 novembre è stata aperta la se-

conda finestra per la presentazione delle istanze a valere sull'Azione 9.3.2 del Po Fesr Sicilia 2014-2020, con maggiori risorse rispetto alla prima finestra, aperta lo scorso mese di febbraio, che ha visto impegnati circa 2,9 milioni di euro.

La misura, gestita dal Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, agevola progetti di adeguamento, rifunionalizzazione e ristrutturazione di edifici per l'erogazione di servizi socio-educativi per la prima infanzia (nidi di

infanzia e servizi integrativi) rivolti a soggetti con un'età compresa tra 0 e 3 anni.

Possono presentare istanza di agevolazione le Organizzazioni del Terzo settore no profit, tali soggetti devono essere classificabili come Pmi ed esercitare, come attività prevalente, quella di cui al codice Ateco 88.91 (servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili).

Le spese ammissibili sono rappresentate da progettazione, opere murarie, impianti, macchinari ed

attrezzature. Ogni progetto dovrà prevedere necessariamente la ristrutturazione dell'immobile, mentre le spese per macchinari ed attrezzature non potranno essere superiori al 50% delle spese per le opere murarie. L'investimento minimo è pari a 100mila euro.

L'azione prevede un contributo in conto capitale pari al 90% della spesa ammissibile entro un limite di 200mila euro. La modalità di selezione dei progetti è valutativa a graduatoria, i principali para-

metri di valutazione vertono sulla qualità della proposta, sulla sostenibilità economica e sul livello di innovazione sociale. Le domande dovranno essere trasmesse tramite Pec entro il 90° giorno dalla pubblicazione in Gurs (a decorrere quindi dal 16 novembre, entro il 13 febbraio), l'ulteriore documentazione prevista dall'avviso dovrà pervenire entro i successivi sette giorni a mezzo raccomandata o a mano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONETTI/STUDIO

VOGLIAMO SOLO PERSONE STRAORDINARIE

Cerchiamo talenti per imprese eccezionali. Mostraci quello che sai fare.

24ORE System, la concessionaria di pubblicità del Gruppo 24 ORE, sta cercando persone smart, determinate e dinamiche. Profili junior e senior da inserire nel team commerciale. Professionisti capaci di dialogare con clienti e centri media e che vogliono vivere da protagonisti il cambiamento del mondo dei media.

Invia il tuo CV a: job.24oresystem@ilssole24ore.com

Con autorizzazione al trattamento dei dati personali e foto. Ricerca rivolta a entrambi i sessi. Richiesta iscrizione Enasarco.

www.system24.ilssole24ore.com

VIAGGIO NELL'INDUSTRIA 4.0

VICENZA, 5 dicembre 2018

Sede Confindustria Vicenza, Corso Palladio, 13

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL CONTRIBUTO DI

CON IL PATROCINIO DI

INTERVENGONO

Daryush R. Arabia Executive Vice President, Chief Operating Officer Geico Taikisha

Luigi Cicchese Partner Concept Reply

Roberto Filippini Direttore Master Business Innovation CUOA Business School

Barbara Ganz Giornalista Il Sole 24 ORE

Paolo Guadagnin Director Global Industrial Engineering Safilo S.p.A.

Filippo Miola Delegato all'Innovazione e Fabbrica 4.0 Confindustria Vicenza

Pasquale Natella Amministratore Delegato EXS Italia

Massimiliano Oddi Partner Envision Reply

Pietro Rossato Chief Operating Officer Carel Industries S.p.A.

Luca Rossetti VP Euromed PS Sales Dassault Systemes

Chiara Rossetto Amministratore delegato Molino Rossetto

Marco Troncon Responsabile Area Sviluppo Mestieri CNA Vicenza

eventi.ilssole24ore.com/viaggio-industria-2018

In collaborazione con:
Il Sole 24 ORE